



FEDERAZIONE
PENSIONATI
CISL AL AT

LA VOCE DEL PENSIONATO

SETTEMBRE 2013

NOTIZIARIO FNP ALESSANDRIA ASTI

SANITA' E ASSISTENZA 2013

di Laura Fongi e Giuseppe Castino

La Regione Piemonte deve oggi registrare un deficit di bilancio di più di 800 milioni di euro. La Sanità e l'assistenza rischiano di essere ridimensionate dal blocco delle assunzioni,



la riduzione dei posti letto, al ridimensionamento dei servizi come il paventato dimezzamento del laboratorio analisi di Asti. La mancanza di fondi per l'assistenza significa non prendere in carica gli anziani, i disabili, i giovani a rischio e in generale le parti più deboli della popolazione.

Mai come in questo momento al Sindacato viene richiesto di formulare proposte e avere il coraggio di compiere scelte in grado di salvaguardare gli aspetti fondamentali e irrinunciabili della sanità e tutelare il sociale nel solo interesse di difendere chi rappresentiamo.

La Fnp Cisl si oppone a tagli indiscriminati, e propone che le risorse disponibili siano spese guardando alla funzionalità e alla qualità degli interventi evitando sprechi, razionalizzando il modo di essere del sistema ospedaliero. Se necessario si dovrà avere il coraggio di sostenere la chiusura dei piccoli ospedali che sono fonti di spesa e non danno garanzie sulla qualità delle cure. La Sanità deve rispondere, innanzitutto, al principio della universalità. Il servizio andrà garantito assumendo i medici, gli anestesisti, gli infermieri indispensabili rinunciando, se necessario, a figure aventi mansioni amministrative o logistiche.

E' necessario, però che il sistema sanitario sia presente sul territorio realizzando presidi dove i pazienti possano trovare i primi e più semplici servizi senza doversi rivolgere necessariamente all'ospedale che così non verrebbe congestionato. Una Regione che spesso decide senza il Sindacato facilmente trascura i diritti della persona e scarica sulle famiglie pesanti oneri. Ci riferiamo in questo caso all'assistenza degli anziani, specie i non autosufficienti per i quali sono diminuiti i posti convenzionati nelle case di riposo e sono aumentate le rette.

I Consorzi che gestiscono i servizi di assistenza sul territorio essendo in difficoltà non pagano gli assegni di cura, non garantiscono l'assistenza domiciliare e non potranno seguire, coloro che dimessi dall'ospedale, vanno curati nella loro abitazione o ricoverati in strutture di lunga degenza.

Anche in questo caso va richiesto alla Regione di fare chiarezza su quanto intende spendere privilegiando gli interventi per l'assistenza rispetto a quelli per il funzionamento delle strutture. Va infine finanziato il fondo per la non autosufficienza perché non serve avere una Legge che non dispone di risorse.

FONDO NON AUTOSUFFICIENZA

A luglio il governo ha finanziato il fondo per le non autosufficienze per l'anno 2013 pari a 275 milioni di euro vincolati per almeno il 30% alla permanenza a domicilio dei disabili molto gravi compresi i malati di SLA.

Esso prevede la presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, il rafforzamento di quella domiciliare e la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente con trasferimenti monetari per l'acquisto di servizi di cura e assistenza a domicilio.

La Regione Piemonte avrà a disposizione circa 22 milioni di euro e dovrà adottare misure ed una programmazione in ambito territoriale.

Come pensionati Cisl riteniamo necessario il mantenimento del numero di posti convenzionati con le case di riposo per i non autosufficienti e la ricerca di interventi per l'assistenza degli stessi presso la loro abitazione a vantaggio delle famiglie e delle liste di attesa. A tal fine va riconsiderato l'utilizzo degli assegni di cura oggi sospesi a causa dei tagli effettuati. Segnaliamo infine l'abolizione del pagamento diretto, da parte dell'assistito della quota alberghiera per la lunga degenza trascorsi i trenta giorni.



MODELLO 730

IN SOSTITUZIONE DELL'UNICO

I soggetti che nel 2013 hanno presentato l'UNICO ed hanno cessato il rapporto di lavoro o non percepiscono trattamenti di sostegno al reddito né trattamenti pensionistici e sono quindi privi di un sostituto d'imposta utile ad effettuare il conguaglio, prima dei due anni, possono presentare il mod. 730 e recuperare il dovuto entro dicembre.

Sono interessati: **collaboratori a progetto, lavoratori socialmente utili e soggetti simili;**

chi ha dichiarazioni a credito.

La presentazione va fatta entro il 30 settembre e la liquidazione avverrà entro dicembre con accredito su c/c

Per chi ha già fatto l'Unico al Caf Cisl, l'elaborazione del 730 avverrà senza costi aggiuntivi.

LA REGIONE

AUMENTA I TICKET SANITARI

Il 2 luglio scorso la Giunta ha aumentato i ticket di alcune prestazioni sanitarie senza fornire nessuna informazione al sindacato e ai cittadini.

Sono aumentati gli esami e le visite specialistiche: il costo della prima visita è passato da € 23,10 a € 26,70. la seconda visita e successive passano da € 12,90 a € 14,40.

CGIL CISL e UIL Regionali e la Federazione Pensionati ritengono grave e inaccettabile il comportamento dell'assessorato alla sanità che non li ha minimamente informati. Inoltre i sindacati denunciano inadempienze da parte della Regione sulle esenzioni-ticket per malattie croniche.

I pazienti non vengono avvisati sulla scadenza della propria esenzione, che dura cinque anni, e lo scoprono solo al momento di pagare il ticket o quando l'ASL ne richiede, in un secondo tempo, il pagamento.